

## IL TORNEO A SQUADRE

di Ezechiele

La mansarda dello Sporting sembrava il calderone ribollente della strega, per la grande agitazione che regnava tra i tavoli.

Animate discussioni, intercalate da grida ora di rabbia ora di angoscia, si svolgevano da un lato all'altro del teatro delle nostre tragicomiche vicende bridgistiche.

Il perché di tanta agitazione era stato chiaramente illustrato nell'articolo di fondo del Corriere della Sera, che non aveva sortito altro effetto, se non quello di attizzare le polemiche che sembravano ormai sopite.

Ma andiamo con ordine!

Il Comitato Bridge aveva organizzato un torneo a squadre, tanto per uscire dalla solita monotonia dei tornei Mitchell domenicali, ma purtroppo aveva dovuto fare i conti con il famigerato movimento della "Liberazione Bridgistica".

I promotori della formazione politica, che purtroppo aveva anche un piccolo seguito, ritenevano ingiusto che vincessero sempre i soliti noti, soprattutto nei tornei a squadre, e si battevano per una più equa ripartizione dei premi, nonché per l'introduzione del ticket sulle iscrizioni, almeno per i giocatori più deboli.

Dopo numerose e tempestose riunioni del Comitato a cui presenziava persino il presidente dello Sporting, venne fuori l'idea giusta: due gironi, uno riservato alle squadre migliori, l'altro a quelle meno forti, usando come parametro di riferimento la somma dei punti conseguiti dai componenti la squadra nella Classifica sociale dell'anno precedente.

Il sistema sembrava perfetto, perché più punti aggiudicati corrispondevano a più premi vinti e soprattutto era un sistema con un riferimento numerico incontestabile.

Pareva che finalmente non avremmo assistito alla solita uggiosa sceneggiata delle più vane proteste, ma così non era, perché scoppiarono i soliti guai, anzi più grossi del solito.

Un noto giornalista del Corriere aveva intervistato più giocatori ed era emersa la terribile verità: alcuni si sentivano discriminati ed offesi per essere stati inseriti nel girone dei meno bravi, mentre altri lamentavano il loro inserimento forzato nel girone di eccellenza, dove ritenevano di non avere alcuna possibilità di vittoria.

Da qui le polemiche a non finire sul fatto che il punteggio della Classifica Sociale fosse o meno un parametro attendibile, e chi più ne ha più ne metta.

Alla fine tuttavia, anche i più facinorosi, perso perfino l'appoggio di Liberazione Bridgistica, si erano dovuti rassegnare ad un immusonito silenzio, tanto più che si era sparsa la voce che gli incontri di Danese si sarebbero svolti su quattro sole smazzate.

Ma purtroppo l'articolo del Corriere, ripreso il giorno seguente da tutta la stampa nazionale ed estera, insinuava perfidamente nelle ultime righe, che forse qualche fiancheggiatore del movimento di opposizione avrebbe fatto meglio ad iscriversi ai corsi della maestra dello Sporting per migliorare il proprio livello di gioco.

Fu come versare benzina sulla brace, che ancora covava sotto la cenere.

La Busonis, profondamente umiliata ed offesa per non essere stata ammessa al girone di eccellenza per un solo punticino, covava propositi di vendetta ed aveva perfino costretto lo Schiappino, suo compagno per l'occasione, a studiare la Blackwood ai 5 assi e le piccole Texas.

Da parte sua si era riletta, con grande attenzione, i quadernetti di Trezel sul gioco della carta, ma aveva, per prudenza, infilato nella borsetta un cornetto rosso, napoletano verace, contro la iella.

Per il primo incontro fu sorteggiata contro la forte squadra del Dr. Saputi che, per i misteri della classifica sociale, era stata inserita nel girone B.

In Sud ricevette queste carte:

♠ A F 8 7 6  
♥ R 4 3  
♦ D F  
♣ F 5 4

e in poche battute si ritrovò al timone di un 4 picche che sembrava non presentare alcuna difficoltà. Il Saputi in Ovest, attaccò con l'Asso di fiori e sulla dispari della Occhetti ritornò nel colore. Questa l'intera smazzata:

**Dichiarante Sud**  
Est-Ovest in seconda

**Schiappino**

♠ R 5 4 3  
♥ A D 10 2  
♦ A 10 8  
♣ 3 2

**Saputi**

♠ D 10 2  
♥ F 9 8 7  
♦ 9 3 2  
♣ A 9 8

**Occhetti**

♠ 9  
♥ 6 5  
♦ R 7 6 5 4  
♣ R D 10 7 6

**Busonis**

♠ A F 8 7 6  
♥ R 4 3  
♦ D F  
♣ F 5 4

La Occhetti in presa con la Donna di fiori, non potendo tornare a Quadri e neppure a picche o a cuori per paura di regalare, ritornò con il Re di fiori tagliato al morto.

La Busonis giocò la mano in modo assolutamente tecnico. Batté due colpi di atout ricevendo cattive notizie, poi giocò tre volte cuori e, poiché il Fante non era caduto, si affidò al sorpasso a quadri, finendo miseramente un down.

Ma a cosa serviva questa dannata tecnica, se i risultati erano questi? Meglio buttarsi dietro la schiena tutti i diavolacci di libri, che si era dovuta sorbire su consiglio di Ezechiele, ed affidarsi invece alle sue migliori doti posteriori.

Nella mano successiva estrasse dallo slot queste carte:

♠ A 4 2  
♥ D 5 3  
♦ F 4  
♣ R D F 9 2

Dopo il passo del Saputi, lo Schiappino in Nord non si ricordava più se si era accordato per la quinta nobile con la sua improvvisata compagna.

Dopo molto pensare aprì di 1 fiori tra indicibili sofferenze, pronto a scusarsi per il suo possibile errore.

La Busonis, dopo il verde della Occhetti, si era trovata in un mare di guai, perché non poteva certamente appoggiare le fiori a livello di tre, data la forza della sua mano, ma non poteva neanche licitare I cuori od I picche, ahimè soltanto terzi!

Nell'altra sala il Tacchini si era tratto d'impaccio licitando direttamente 3SA ed era finito tre down dopo essere stato basso al morto sull'attacco a quadri ed il ritorno a picche, essendo questa l'intera smazzata:

**Dichiarante Ovest**  
Tutti in seconda

**Saputi**

♠ R F 3  
♥ 10 4  
♦ A 10 9 5 4  
♣ 10 8 7

**Schiappino**

♠ D 10 8 7  
♥ R F 6 2  
♦ R 6  
♣ A 4 3

**Occhetti**

♠ 9 6 5  
♥ A 9 8 7  
♦ D 8 7 2  
♣ 6 5

**Busonis**

♠ A 4 2  
♥ D 5 3  
♦ F 4  
♣ R D F 9 2

Ma ritorniamo alla sventurata Busonis! La poverina continuava a contorcersi sulla sedia per trovare la soluzione al suo risolubile problema. Alla fine, non riuscendo visceralmente a dichiarare un nobile terzo, licitò I quadri, sia pure tra molti dubbi. Sul cuori dello Schiappino concluse la dichiarazione con un frettoloso 3SA, prima che sorgessero equivoci.

Il Dr. Saputi non se la sentiva di attaccare a picche, dove aveva Re e Fante terzi, per paura di regalare e perciò aggredì con un ambiguo 10 di cuori.

La Occhetti giocò il 9 sulla piccola del morto e la Busonis, fatta la presa con la Dama, si affrettò a ri-giocare cuori passando il Re del morto, catturato dall'Asso e seguito dal terzo giro di cuori da parte delle Occhetti.

Il Saputi si domandava perché mai la favorita dalla fortuna avesse subito affrancato una presa alla difesa e sentiva che c'era qualcosa che non tornava, ma non riusciva a capire cosa. Ma quando la Busonis giocò Asso di picche e picche e non fiori o quadri, come sarebbe stato più logico, vide la luce.

La disgraziata aveva dichiarato I quadri con poco o niente nel colore! Si precipitò quindi a prendere con il Re di picche per giocare immediatamente piccola quadri, sperando che non fosse troppo tardi. La Busonis, ormai rassegnata al peggio, chiamò la piccola del morto e la Occhetti, per non sacrificare... la sua Dama quarta, passò il 7. Fatta con suo grande sollievo la presa con il Fante, si portò a casa un clamoroso 3SA+2.

La differenza tra le due sale era stata solo di... cinque prese!

Nell'ultima mano si ritrovò a giocare ancora 3 senza con queste carte:

**Dichiarante Est**  
Nord-Sud in seconda

**Schiappino**  
♠ A 2  
♥ 10 8 2  
♦ A D F 8 7 2  
♣ 3 2

**Busonis**  
♠ R D F 4  
♥ A D 9 7  
♦ 6 3  
♣ R F 5

Nell'altra sala il Tacchini aveva giocato incredibilmente bene, perché, ricevuto l'attacco a fiori aveva preso con il Re la Dama di Est e si era subito reso conto che stava giocando una mano estremamente delicata. Infatti se Est fosse andato in presa, un ritorno a fiori sarebbe stato sicuramente fatale. Bastava tuttavia che il Re o il Fante di cuori si trovassero alla sua destra per poter mantenere il contratto con 4 picche, 3 cuori, 1 quadri ed 1 fiori, senza correre alcun rischio. Fedele al suo inspiegabilmente brillante piano di gioco, andò al morto con l'Asso di picche per giocare accuratamente l'otto di cuori, lisciato e preso da Ovest con il Fante. Sul ritorno a quadri impegnò l'Asso e giocò il 10 di cuori lisciato ancora una volta e purtroppo preso dal Re del Saputi che, incassato il Re di quadri, tornò a picche attendendo con un sorrisetto malizioso le ultime due prese a fiori. Naturalmente l'intera smazzata era:

**Dichiarante Nord**  
Est-Ovest in seconda

**Schiappino**  
♠ A 2  
♥ 10 8 2  
♦ A D F 8 7 2  
♣ 3 2

**Saputi**  
♠ 6 5 3  
♥ R F  
♦ R 5 4  
♣ A 10 8 7 4

**Occhetti**  
♠ 10 9 8 7  
♥ 6 5 4 3  
♦ 10 9  
♣ D 9 6

**Busonis**  
♠ R D F 4  
♥ A D 9 7  
♦ 6 3  
♣ R F 5

La Busonis, invece, dopo il medesimo attacco a fiori, si buttò senza esitazioni sull'impasse a quadri e non ebbe alcuna difficoltà ad allineare 12 prese. Questa vota la differenza tra le due sale era di sole quattro prese! Ovviamente la sua squadra vinse con un secco 10 a 0, dimostrando così ancora una volta che al tavolo del Bridge, come nella vita, ciascuno deve sempre essere sé stesso.